



Flora delle Dolomiti

A cura della
Commissione TAM del
CAI di Siena



Gruppo dei Monzoni

Val S. Niccolò

Itinerario:

Malga Mezzaselva
(1.826 m) - Baita alle
Cascate (2011 m)

Geologia: rocce
vulcaniche (monzoniti)



Val S. Niccolò,
circa 1800 m

Epilobio o Erba di S. Antonio
(*Epilobium angustifolium*)
FAMIGLIA ONAGRACEE

Vistosa pianta, alta fino a 180 cm,
tipica dei suoli freschi (es. ruscelli o
impluvi) dove forma gruppi molto
estesi.

Gruppo dell'Antermoia

Itinerario:

Val Duron (1.850 m)-
Passo dei Ciarèjoles
(2.282 m) – Passo di
Dona (2.516 m) –
Rifugio Antermoia
(2.497 m) – Laghi di
Antermoia – Passo di
Antermoia (2.784) –
Rifugio Passo Principe
(2.597 m) - Valle del
Vajolet – Rifugio
Gardeccia (1.949 m)

Geologia: rocce
dolomitiche





Val Duron,
Sentiero 578
circa 2000 m

Aconito napello

(*Aconitum napellus*)

FAMIGLIA RANUNCOLACEE

Specie tipica della "flora ammoniacale" infestante nei pascoli intorno alle malghe. Tossica per il bestiame, contiene diversi alcaloidi (es. aconitina). E' una specie a distribuzione europea (600-2600 m di quota), in Italia comune nelle Alpi dalle Marittime alle Carniche.



Val Duron,
Sentiero 578
circa 2000 m

Adenostyles alpina
(syn. *A. glabra*)
FAMIGLIA COMPOSITE
Specie tipica di ambienti
rupestri calcarei.
Presente su Alpi, Appennini e
Corsica.



Val Duron,
Sentiero 578
circa 2000 m

Campanula di Scheuchzer
Campanula scheuchzeri

FAMIGLIA CAMPANULACEE

Specie a fioritura estiva (luglio-agosto), tipica di prati in preferenza su silice ma anche su calcare se c'è accumulo di humus. Le foglie basali, cuoriformi, scompaiono alla fioritura. I fiori sono tipicamente uno per stelo o più raramente 2-6. Specie distribuita sulle montagne sudeuropee, comune sulle Alpi e più rara in Appennino.



Val Duron,
Sentiero 578
circa 2000 m

Pulsatilla alpina
Pulsatilla alpina

FAMIGLIA RANUNCOLACEE

Specie a fioritura tardo-primaverile (giugno), in estate è facilmente riconoscibile per i frutti (acheni) dotati di una lunga coda piumosa (4-5 cm) utile al trasporto tramite il vento. Vive in pascoli alpini e subalpini, generalmente tra 1800e 2400 m. Abbastanza comune nelle Alpi e in Appennino. In Italia esistono 6 sottospecie di questa pianta, distinguibili per il colore dei petali, che va da bianco, a bianco-violetto fino a giallo. Il nome pare derivi da "pulso" (=muovere), in riferimento agli acheni piumosi che si muovono ad ogni soffio di vento.



Val Duron,
circa 2000 m

Nigritella nera
Nigritella nigra

FAMIGLIA ORCHIDACEE

Orchidea dal fiore molto scuro, da cui il nome scientifico. Tipica dei pascoli alpini, ha un caratteristico odore di cioccolato e vaniglia. In

questa specie il labello non è in posizione inferiore come in altre orchidee, dove funziona da pista di atterraggio soprattutto per bombi e altri imenotteri, principali impollinatori. In Nigritella infatti

l'impollinazione è fatta principalmente da farfalle e il labello è in alto, per non ostacolare l'accesso al nettario contenuto nello sperone.

E' diffusa nelle Alpi.



Antermoia, Passo di
Ciarèjoles, 2282 m

**SEMMAI METTERE
DOPPO**

Saxifraga gialla
Saxifraga aizoides (syn. *S. autumnalis*)
FAMIGLIA SAXIFRAGACEE
Forma cespugli densi e bassi (max 20 cm) con foglie carnose (simili a quelle del fico degli ottentotti e di altre specie della famiglia delle Aizoacee, da cui il nome) con bordi setolosi (talvolta lisci) e un poro apicale che, al contrario di altre saxifraghe, non secerne calcare. Fiori gialli punteggiati di arancio (talvolta anche aranciati o purpurei). Vive in luoghi umidi come greti di ruscelli, pendii franosi. Distribuita nelle fasce temperate dell'emisfero boreale, comune sulle Alpi (fino a 3150 m alla capanna Vincent sul Monte Rosa) e rara in Appennino.

Antermoia, Passo di
Ciarèjoles, 2282 m



Parnassia
Parnassia palustris
FAMIGLIA SAXIFRAGACEE

Specie di paludi o prati torbosi e umidi. Possiede 10 stami come il genere Saxifraga, ma 5 di questi sono trasformati in nettari con ghiandole gialle puntiformi che producono nettare per attrarre gli insetti. Specie distribuita nelle zone fredde e temperato fredde del continente euroasiatico. Comune sulle Alpi e più rara negli Appennini.



Antermoia, verso il
Passo di Dona,
circa 2300 m

Papavero alpino
Papaver rhaeticum (syn. *P. alpinum*)
FAMIGLIA PAPAVERACEE

Piccolo papavero tipico dei ghiaioni calcarei. Come gli altri papaveri, si riconosce per i numerosi stami e soprattutto per il frutto a capsula. Specie distribuita nelle montagne calcaree dell'Europa sud-occidentale. Piuttosto comune sulle Alpi, tende ad essere raro nelle Alpi Marittime e non è presente negli Appennini (tranne una antica segnalazione per Corno alle Scale), dove è sostituito da specie simili.



Passo di Dona,
verso il Rifugio
Antermoia
sentiero 580
circa 2300 m

Raponzolo di Sieber
Phyteuma sieberi

FAMIGLIA CAMPANULACEE

Fa parte di un genere della famiglia delle Campanulacee in cui i singoli fiori, invece di avere la forma delle classiche "campanelle", sono tubuliformi con i petali che si attaccano in alto a formare un tubo dal quale esce lo stilo con, in questa specie, tre stimmi. I fiori sono raggruppati a formare un capolino, avente aspetto di un fiore più grande.

Questa specie, piuttosto rara, è endemica dei rilievi alpini orientali e distribuita sia nel versante italiano che in Slovenia e Carinzia. Predilige le rupi calcaree.



Passo di Dona,
verso il Rifugio
Antermoia
sentiero 580
circa 2300 m

Eliantemo rupino

Helianthemum oelandicum subsp. alpestre

FAMIGLIA CISTACEE

Piccolo arbusto con fusti legnosi striscianti terminanti in rametti rossastri, parente dei cisti degli ambienti mediterranei. Le foglie sono piuttosto spesse (adattamento all'aridità), a punta arrotondata. E' una pianta distribuita sulle montagne dell'Europa meridionale e in Italia si ritrova comunemente sulle Alpi e sull'Appennino centrale (Sibillini e Abruzzo fino alla Marsica; quota 1700-2500), in pascoli alpini e subalpini, su calcare.



Passo di Dona,
verso il Rifugio
Antermoia
sentiero 580
circa 2400 m

Nontiscordardimè alpino

Myosotis alpestris

FAMIGLIA BORRAGINACEE

Molto simile al nontiscordardimè diffuso nei boschi a bassa quota, questa specie è caratterizzata dalla forte presenza di peli su foglie e fusto, tipica delle Borraginacee. Vive in pascoli alpini e ambienti rupestri nelle montagne dell'Europa meridionale, fra 1800 e 2750 m di quota.



Lago di Antermoia
sentiero 580
circa 2400 m



Silene a cuscinetto
Silene acaulis

FAMIGLIA CARIOFILLACEE

Piccola pianta (1-5 cm di altezza) che forma tipici cuscinetti larghi fino a 30 cm, con fiori molto vistosi, impollinati da farfalle. Gli stami sono 10 e i petali sono bidentati.

E' una specie molto diffusa (artico-alpina circumboreale). In Italia si ritrova, con varie sottospecie, sulle Alpi e sugli Appennini (1600-2800/3700 m) in ambienti rocciosi, sia calcarei che silicei.



Valle del Vaiiolet
sentiero 584
circa 2500 m

Poligono viviparo

Polygonum viviparum

(= *Persicaria vivipara*)

FAMIGLIA POLYGONACEE

Pianta erbacea di altezza variabile da 15 a 30 cm circa, a seconda dell'habitat e del terreno di crescita. Si riconosce per la spiga allungata che porta in alto piccoli fiori bianchi e nella parte inferiore bulbilli fusiformi di colore rosso (sono gemme che se staccate emettono radici, una forma di viviparità da cui deriva il nome della pianta; sono alimento per la pernice bianca e le renne). Cresce nei pascoli alpini (1600-2800 m di quota) ed è indifferente al tipo di terreno, preferendo però le nicchie più umide o lungamente innevate. E' una specie artico-alpina, diffusa cioè nelle montagne dell'emisfero boreale, dall'Alaska al Tibet; in Italia si ritrova comunemente sulle Alpi, sull'Appennino tosco-emiliano, nei Sibillini fino all'Abruzzo.



Valle del Vaiolet
sentiero 584
circa 2500 m

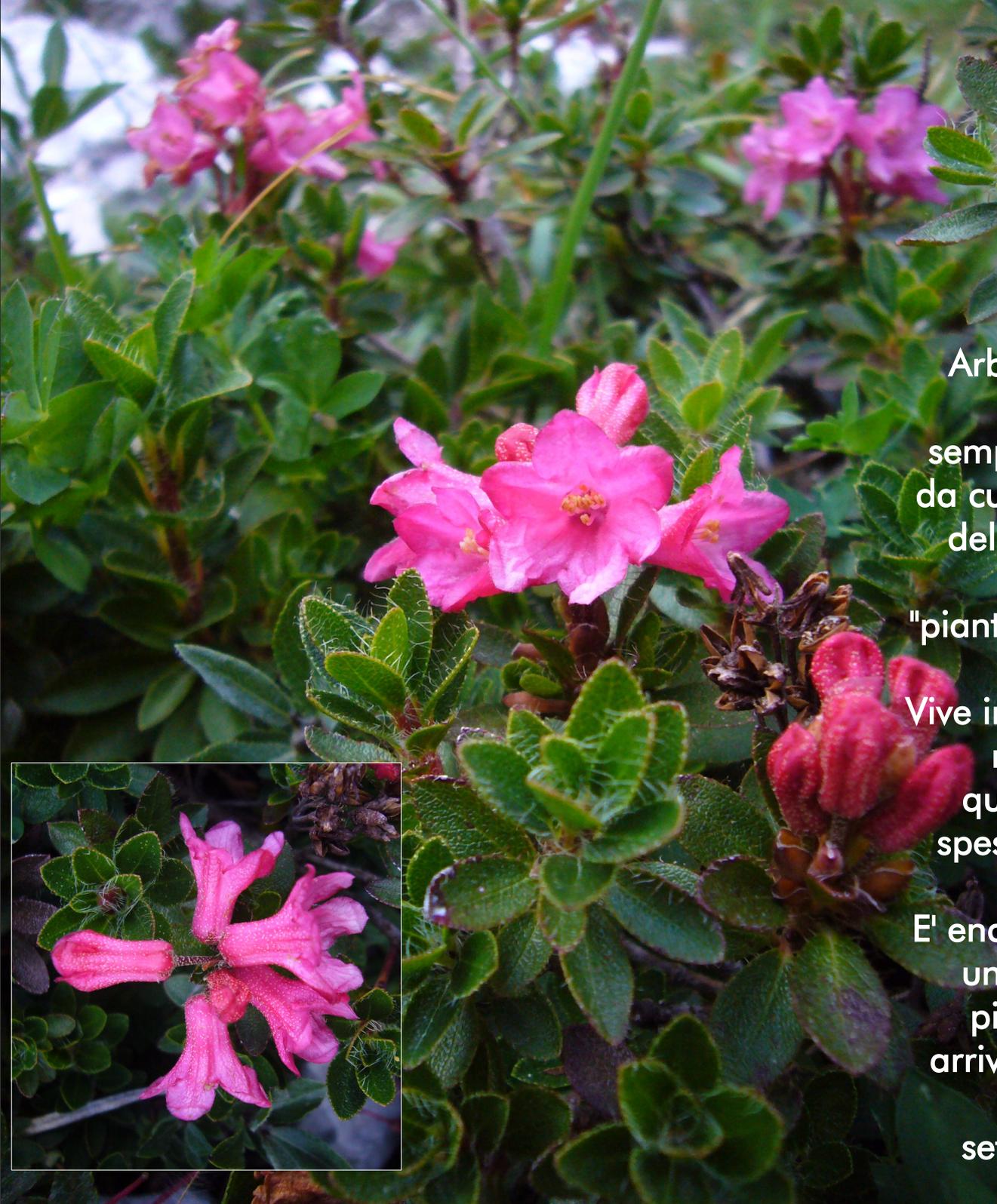
Stella alpina
Leontopodium alpinum
FAMIGLIA COMPOSITE

Pianta dall'infiorescenza inconfondibile, formata da 5 capolini (a loro volta composti da tanti fiori tubulosi, come in molte altre specie di questa famiglia) disposti a forma di zampa di leone (da qui il nome *Leontopodium*). I "petali" bianchi e lanosi sono in realtà foglie modificate, bianco lanose e disposte a stella, con funzione di attirare gli insetti impollinatori sui fiori. La lanosità, presente anche sulla pagina inferiore delle foglie basali, è una difesa contro la perdita di acqua. E' una specie degli altipiani freddi e aridi dell'Asia centrale, giunta in Europa con le ultime glaciazioni. In Italia si ritrova nei pascoli alpini ed è rara, anche a causa della raccolta, nonostante sia protetta da tempo.

Rifugio Vaiolet
sentiero 546
circa 2200 m

Rhododendro irsuto
Rhododendron hirsutum
FAMIGLIA Ericacee

Arbusto della famiglia del corbezzolo, caratterizzato dalle foglie coriacee sempreverdi con lunghe ciglia ai bordi, da cui il nome specifico, mentre il nome del genere deriva dal greco *rhodon* = "rosa" e *dendron* = "albero", cioè "pianta delle rose", da cui anche il nome comune italiano "rosa delle Alpi". Vive in arbusteti nani e boscaglie di pino mugo e pino silvestre, su calcare, a quote comprese tra 800 e 2200 m, e spesso colonizza come pianta pioniera ghiaioni e zone rupestri. E' endemico della catena alpina, mentre una specie simile (*R. ferrugineum*) ha più ampia distribuzione e dai Pirenei arriva sulle Alpi, su silice, e scende fino alle cime più alte dell'Appennino settentrionale, dove però è rarissima.



Gruppo dei Monzoni

Itinerario:
Passo S. Pellegrino-Passo
alle Selle-Rifugio
Taramelli-Rifugio Malga
Monzoni

Geologia: rocce
vulcaniche (monzoniti)





Passo alle Selle
sentiero 604
circa 2400 m

Astro alpino
Aster alpinus

FAMIGLIA COMPOSITE

Pianta non più alta di 15 cm, a fusti legnosi striscianti e foglie a rosetta. Come in tutte le composite, il "fiore" in realtà è un'infiorescenza chiamata capolino e formata da tanti piccoli fiori, di tipo ligulato (cioè con petali, o tubuloso, senza petali. I fiori ligulati sono esterni e di colore violetto, mentre i fiori tubulosi sono gialli. L'astro alpino si trova sui pascoli alpini e sulle rupi, generalmente nella fascia altitudinale di 1500-2800 m. E' distribuito sulle montagne dell'emisfero boreale; sulle Alpi è comune mentre è raro in Appennino settentrionale e centrale.



Passo alle Selle
sentiero 604
circa 2400 m

**Cinquefoglia delle Dolomiti
(o potentilla lucida)**

Potentilla nitida

FAMIGLIA ROSACEE

Pianta subendemica, a distribuzione limitata alle sole rocce dolomitiche alpine (Italia, Francia Austria e ex-Jugoslavia) tra 1600 e 2500 m di quota, raramente oltre 3000. Caratteristico l'aspetto bianco lucido delle foglie, dovuto a una fitta pelosità.

Probabilmente i fiori di questa pianta, simili a piccole rose e molto comuni sulle Dolomiti, hanno ispirato la leggenda del "giardino delle rose" del Gruppo del Catinaccio (in tedesco chiamato Rosengarten), nel quale abitava il mitico re Laurino.



Monzoni

Passo alle Selle,
sentiero 604
circa 2500 m

Linajola alpina

Linaria alpina

FAMIGLIA SCROFULARIACEE*

Piccola pianta (altezza massima 8 cm!) dai fiori relativamente grandi e simili ad una "bocca di lupo", caratterizzati da due chiazze arancioni sul labbro inferiore e da uno sperone piuttosto lungo. E' una specie distribuita sulle montagne dell'Europa meridionale, che in Italia si ritrova, in modo piuttosto localizzato, sulle Alpi e sull'Appennino centrale (Sibillini e Marsica). Cresce tipicamente su ghiaioni, macereti e morene non consolidate, su calcare (2000-2800/3000 m di quota).

*Su basi genetiche il genere *Linaria* viene attribuito recentemente alla famiglia delle Plantaginacee.



Monzoni

Passo alle Selle,
sentiero 604 verso il
Rif. Taramelli,
circa 2300 m

Genzianella dell'Engadina

Gentianella engadinensis

FAMIGLIA GENZIANACEE

Pianta biennale, alta al massimo 15 cm,
con fiore di colore violetto-rosato
piuttosto che azzurro come altre
genziane. E' una specie subendemica,
esclusiva delle Alpi, dalle Dolomiti ai
Grigioni (cantone dell'Engadina), dove
si ritrova su pascoli alpini e subalpini
(1800-2600 m).



Monzoni

Passo alle Selle,
sentiero 604 verso il
Rif. Taramelli,
circa 2300 m

Cariofillata delle pietraie

Geum reptans

FAMIGLIA Rosacee

Pianta perenne, alta 10-30 cm, a fiore giallo con molti stili, che man mano che il fiore appassisce si allungano e formano filamenti piumosi rossastri, alla cui estremità matura il frutto. Vive sulle montagne dell'Europa sud-orientale a 2.000-3.400 m di quota, su pietraie silicee, e raramente anche su calcare; in Italia si trova nelle Alpi, dalle Marittime alle Carniche, ma è rara.



Monzoni

Passo alle Selle,
sentiero 604 verso il
Rif. Taramelli,
circa 2300 m

Pediculare di Kerner
Pedicularis kernerii (= *P. rhaetica*)

FAMIGLIA OROBANCACEE

Pianta alta poco più di 10 cm, con il labbro superiore della corolla che forma un caratteristico "becco" allungato. Distribuita dai Pirenei alle Alpi, tra 2100 e 3000 m di quota). In Italia è rara e si trova su pascoli alpini, curvuleti (pascoli magri a *Carex ricurva* delle alte quote) e pietraie su terreni silicei, dalla Liguria al Trentino e nelle Alpi Carniche.



Laghi di Lusia e Cima Bocche

Itinerario:

Passo di Lusia (2.272 m)
Forcella di Lusia (2.366 m) – Laghi di Lusia –
Cima Bocche (2.745 m)
– Forcella Juribrutto
(2.384 m) – Malga
Negritella (1.770 m)

Geologia: rocce
vulcaniche (monzoniti)



Forcella di Lusia
sentiero 633
circa 2400 m

Erioforo pendulo
Eriophorum angustifolium
FAMIGLIA CYPERACEE

Gli eriofori appartengono alla stessa famiglia dei carici e del papiro, tutte specie adattate a zone umide. L'*E. angustifolium* in particolare vive in paludi, torbiere e stagni tra 800 e 2500 m, su suoli acidi. Il nome deriva dal greco *érion* = "lana" e *phoros* = "porto", cioè "portatore di lana", per l'aspetto delle infiorescenze bianche. È distribuito su tutto l'emisfero boreale e sulle Alpi è raro perché legato a questi particolari ambienti. Si ritrova anche in Appennino settentrionale.



Forcella di Lusia
sentiero 633
circa 2400 m

Campanula barbata
Campanula barbata
FAMIGLIA CAMPANULACEE

Caratteristica Campanula riconoscibile dalle altre per la pelosità ai bordi dei fiori, a forma di campana e azzurra come quelli di gran parte della famiglia. Vive in pascoli alpini e ambienti rocciosi preferibilmente su silice, tra 1.200 e 2.600 m di quota.

Distribuita sulle montagne europee, nelle Alpi è frequente mentre non arriva sull'Appennino.

Laghi di Lusia
24 agosto 2013

Saxifraga tenue
Saxifraga tenella

FAMIGLIA SAXIFRAGACEE

Piccolo e denso cespuglietto con foglie lineari-lesiniformi (lunghe al massimo 12 mm e larghe circa 1 mm) e rami fioriferi ascendenti, con foglie rade e pochi fiori in alto. Fiori bianco-lattei. Vive su in luoghi umidi come greti di ruscelli, pendii franosi. Distribuita nelle fasce temperate dell'emisfero boreale, comune sulle Alpi (fino a 3150 m alla capanna Vincent sul Monte Rosa) e rara in Appennino.



Laghi di Lusia
24 agosto 2013

Saxifraga stellata
Saxifraga stellaris

FAMIGLIA SAXIFRAGACEE

Caratteristica sassifraga con foglie solo basali, in rosetta, larghe, dentate e carnosette, lunghe al massimo 5 cm. Il fusto che porta i fiori è lungo e senza foglie. Fiori con petali biancolattei, appuntiti, e sepali ripiegati verso il basso. La capsula che contiene i semi diventa rossa man mano che la pianta sfiorisce, così come il fusto. Vive in luoghi umidi come greti di ruscelli e sorgenti e preferisce i terreni silicei. Distribuita nelle zone artiche e nelle montagne della fascia temperata, comune sulle Alpi (da 1800 fino a 3150 m e rara in Appennino (solo App. settentrionale)).



Discesa da Cima
Bocche, sentiero 628A
24 agosto 2013

Genziana punteggiata
Gentiana punctata

FAMIGLIA Genzianacee

Genziana di grosse dimensioni (alta fino a mezzo metro) con fiori gialli (talvolta bruno chiari) punteggiati di violetto e riuniti in due-tre fascetti, con quello apicale più ricco di fiori (fino a 6). Distribuita sulle montagne centro-europee fino a 3.050 m di quota. Sulle Alpi è considerata rara e si trova di prevalenza nei pascoli e nei cespuglieti su rocce silicee, spesso insieme al rododendro ferrugineo. Una specie molto simile e vicariante è *G. villarsi* che si distingue dal calice, inciso su un lato fino alla base, e che si trova solo sulle Alpi Marittime e sul Monviso.